

Cup&Handle[®], istruzioni per l'uso

➤ **STRATEGIE SULL'FTSE-MIB FUTURE** (VERS. OPENING E INTRADAY)

Il grafico e il commento operativo aprono sia la versione Opening sia quella Intraday della newsletter, visto che offrono il quadro generale di borsa e le attese di sviluppo della seduta. In entrambe le versioni, dove la seconda è aggiornata in base alla tendenza con cui ha preso il via la giornata, l'analisi del future per scadenza più vicina suggerisce in modo preciso i possibili punti di svolta, i livelli di ingresso, gli obiettivi (target) e la quota di stop-loss in termini di quotazioni del future per scadenza trimestrale più vicina, che risulta di gran lunga il contratto più trattato in ogni momento. Il grafico che accompagna il testo, spesso basato su barre intraday ciascuna delle quali copre un intervallo che va da cinque a 60 minuti, propone a livello visivo le principali resistenze o i maggiori supporti della giornata, lasciando comunque al lettore la possibilità di osservare personalmente la situazione grafica dei prezzi.

➤ **STRATEGIE OPERATIVE INTRADAY** (VERS. OPENING E INTRADAY)

Versione Opening. La tabella riporta le indicazioni operative per la seduta, ottenute selezionando manualmente le azioni più interessanti sotto il profilo dell'analisi tecnica di brevissimo periodo. Per ogni titolo selezionato vengono forniti il giudizio sintetico, il prezzo di ingresso (che può essere sia long per un'attività al rialzo, sia short per le operazioni al ribasso), i primi due obiettivi, il livello di stop-loss (sul quale chiudere cautelativamente in perdita la strategia) e una nota che fornisce una breve spiegazione della motivazione tecnica alla base della selezione.

Il giudizio viene sintetizzato attraverso una serie di stellettole: tre stelle (***) segnalano un titolo da monitorare in quanto potrebbe fornire un segnale operativo; quattro stelle (****) individuano una situazione tecnica interessante, con il titolo che ha già superato importanti livelli grafici; cinque stelle (*****) vengono invece assegnate a quei titoli che si trovano in un chiaro trend direzionale e presentano ampi spazi di crescita.

Il livello di ingresso (Entry) viene accompagnato da una lettera che individua la direzione che il prezzo corrente deve seguire per far scattare il relativo segnale operativo: è infatti

necessario che il livello di ingresso indicato venga superato (>) per poter aprire posizioni long (L), oppure che lo stesso venga ceduto (<) per dar seguito a posizioni short (S). Infine vengono individuati i primi due obiettivi che il titolo potrebbe raggiungere una volta fornito il segnale operativo, mentre la penultima colonna riporta il livello di stop-loss: lo stop indica il prezzo al quale liquidare la posizione in caso di inversione della tendenza in atto, opposta a quella prevista, in modo da tagliare le perdite relative ai segnali disattesi per preservare il più possibile i guadagni di trading e il capitale a disposizione per le prossime operazioni.

Versione Intraday. Fatta eccezione per la prima colonna dedicata alla segnalazione dei titoli che nella seduta in corso hanno alle spalle un gap di prezzo, la tabella è di contenuto identico alla versione Opening ed è finalizzata a segnalare, tramite una differente colorazione dei numeri, l'andamento delle scelte iniziali: compariranno in verde i target che sono già stati raggiunti nel corso della prima parte della giornata, mentre il rosso evidenzia l'avvenuto contatto con un livello di stop-loss, valido solo se il segnale di ingresso è scattato prima.

La prima colonna dedicata ai gap segnala invece la presenza di un vuoto di prezzi lasciato aperto nella seduta in corso; il gap può essere al rialzo (UP) quando il minimo intraday è superiore al massimo della seduta precedente, oppure al ribasso (DOWN) quando il massimo intraday è inferiore al minimo della seduta precedente. La segnalazione torna utile per l'operatività del giorno: non è infatti consuetudine lasciare aperto un gap, per cui esistono generalmente buone probabilità che i prezzi si muovano per colmare il vuoto, visto che un gap rimane aperto solo in presenza di fatti straordinari o in caso di notevole consistenza del trend di breve in atto (gap di continuazione) o che sta per iniziare (gap di fuga, spesso coincidenti con la rottura di importanti livelli di supporto o resistenza).

➤ **INVESTIMENTI DI BREVE TERMINE (VERS. INTRADAY)**

In questa seconda pagina della versione Intraday vengono selezionate le tre azioni che, in base alla situazione tecnica del momento, presentano il potenziale di guadagno più interessante in un'ottica che va oltre la giornata in corso, fino ad arrivare a una settimana di borsa o poco più. Le posizioni prospettate, se fatte scattare dal solito segnale di ingresso e comunque sempre coperte da stop-loss, si prestano quindi a essere portate oltre la chiusura della seduta corrente: il vantaggio di una simile operatività si ritrova nella minore assiduità di controllo della posizione (che comunque deve essere seguita saltuariamente nel corso della giornata) e in un guadagno netto più alto cui si può aspirare

(al netto delle commissioni di negoziazione), mentre il principale svantaggio si ritrova all'atto pratico nella scarsissima protezione offerta dallo stop-loss in fase di apertura del mercato.

➤ **I LISTINI DI CUP&HANDLE (VERS. OPENING)**

Riporta nelle prime colonne i dati più importanti relativi alla seduta precedente che costituiscono il primo punto di riferimento per la seduta successiva, ovvero l'ultimo prezzo (Last), la quotazione massima e quello minima (spesso identificati come i tre livelli per eccellenza di supporto o di resistenza), nonché il volume e il relativo controvalore scambiato. Qualche colonna dopo si può trovare anche la variazione percentuale dei volumi rispetto alla seduta precedente e il turnover: quest'ultimo indica, anch'esso in forma percentuale, il rapporto tra il numero delle azioni scambiate nell'ultima seduta e il totale di quelle in circolazione, segnalando quanto capitale è stato scambiato nell'ultima giornata di borsa.

In un trend di breve rialzista si dovrebbero osservare in crescita, da un giorno all'altro, tutti o quasi i valori citati, sia di prezzo che di scambio, dove un'espansione dei volumi (e quindi del turnover) conferisce un maggior spessore alla tendenza rialzista. Il caso opposto caratterizza un trend di breve ribassista, che diventa più marcato quando i volumi e il turnover aumentano in controtendenza, un fatto che caratterizza le fasi estreme di un ribasso (l'inizio e l'esaurimento).

Pivot point. Sono frutto di una tecnica originariamente utilizzata dai trader alle grida americani, che consente di calcolare importanti livelli sia di resistenza (si parla in questo caso di pivot high, che tendono a ostacolare la crescita dei corsi), sia di supporto (si parla in questo caso di pivot low, che tendono invece ad arrestare la discesa delle quotazioni). Calcolati a livello giornaliero, sono ideali per individuare resistenze e supporti per la seduta in corso, la cui valenza, affiancata dalla quotazione massima e minima raggiunte sia nella giornata odierna sia in quella precedente, rimane quindi intatta fino alla chiusura. Il listino di Cup&Handle riporta i due livelli di resistenza (I° e II° Pivot high) e i due livelli di supporto (I° e II° Pivot low). Il I° Pivot high e il I° Pivot low sono determinati utilizzando la "tecnica di Demark", mentre per il II° Pivot high e il II° Pivot low viene utilizzata la "tecnica classica".

Volatilità. Fornisce una misura implicita del rischio/opportunità di trading in capo a ciascun titolo. Quanto più elevata è la volatilità tanto più speculativo risulterà l'investimento, dato che si associano maggiori probabilità di guadagno. La volatilità viene solitamente calcolata

utilizzando il concetto di deviazione standard proiettata su base annua. Cup&Handle riporta invece la volatilità espressa su base giornaliera calcolata come escursione percentuale tra il prezzo massimo e quello minimo registrato all'interno di ognuna delle ultime 64 sedute (circa tre mesi).

Segnali di Demark. Riporta la situazione tecnica dei singoli titoli vista attraverso l'indicatore Sequential ideato da Tom Demark, uno tra i maggiori trader contemporanei americani. Il Sequential si compone di tre fasi ben distinte: la fase Set-up, la fase di Intersection e quella di Countdown.

La *fase di Set-up* può essere di due tipi: di Buy Set-up, definita da una serie di nove chiusure consecutive inferiori alla chiusura di quattro giorni prima, oppure di Sell Set-up, che si perfeziona con una serie di nove chiusure consecutive maggiori della chiusura di quattro giorni prima. Affinché il conteggio di Buy Set-up possa cominciare, è necessario che il giorno prima della data d'inizio di tale fase si verifichi una chiusura maggiore o uguale alla chiusura di quattro giorni prima; mentre per una fase di Sell Set-up la seduta precedente la data di inizio di tale fase deve essere caratterizzata da una chiusura inferiore o uguale alla chiusura di quattro giorni prima. Il completamento di un conteggio di Buy Set-up provoca generalmente un rimbalzo dei corsi, mentre la fine di un Sell Set-up può innescare una veloce correzione.

Una volta completata la fase Set-up (prima quindi che possa iniziare il conteggio del Countdown) è necessario verificare *l'Intersection*: nel caso di un Buy Set-up, il massimo dell'ottavo giorno (o di ogni giorno seguente) deve risultare maggiore o uguale del minimo di tre giorni prima; nel caso di un Sell Set-up, il minimo dell'ottavo giorno (o di ogni giorno seguente) deve risultare minore o uguale al massimo di tre giorni prima.

Il *Countdown* costituisce la terza e ultima fase attraverso la quale si completa il Sequential e richiede 13 chiusure (non necessariamente consecutive) inferiori al minimo di due giorni prima per un Buy Countdown. Per un Sell Countdown sono invece necessarie 13 chiusure (non necessariamente consecutive) superiori al massimo di due giorni prima. Il completamento di un Buy Countdown segnala il possibile esaurimento di una fase ribassista, mentre il perfezionarsi di un Sell Countdown preannuncerebbe la conclusione di un trend rialzista.

L'ultima colonna del listino di Cup&Handle mostra quindi se è in atto il conteggio secondo la teoria di Demark, dove con B viene indicato un Buy Countdown (quando il conteggio che segue arriva al numero 12 o 13 il trend di discesa si può invertire), mentre con S è

indicato un Sell Countdown (al numero 12 o 13 il trend può girarsi al ribasso). L'aggiunta della lettera R segnala che il numero seguente è riferito alla fase di riciclo, che costituisce un'estensione del Buy o Sell Countdown appena terminato, dove la possibile inversione di tendenza è attesa in questo caso al numero 8 o 9. La data fa infine riferimento allo status del conteggio riportato. Quando non viene indicato il conteggio la data si riferisce alla nona seduta di Setup, da cui inizia il Countdown e dove è probabile una breve pausa della tendenza in atto.

Cup&Handle® è un marchio registrato di Class Editori Spa e qualsiasi riproduzione parziale o totale dei contenuti deve essere approvata esplicitamente dalla Società. Class Editori Spa non deve per altro essere ritenuta responsabile per fatti e/o danni che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati e delle informazioni. Nonostante i continui sforzi tesi a migliorare il prodotto offerto, Class Editori Spa non può garantire né la precisione né l'attualità dei dati e delle informazioni. I servizi offerti non costituiscono e non intendono costituire attività di sollecitazione del pubblico risparmio.